



Mondiali 2002 Niente sedi fisse per le nazionali

Anche i mondiali di calcio nel 2002 (Giappone e Corea), prevedono un calendario di partite senza sedi fisse per le nazionali, che saranno quindi costrette a spostarsi, come in Francia, in diverse città. L'annuncio è del presidente della Fifa Joseph Blatter.

DALL'INVIATO

MARSIGLIA. Dalla peggior partita del mondiale francese l'Italia esce con la qualificazione ai quarti di finale, con Vieri capocannoniere e con un Del Piero in piena crisi d'identità: sono io o è la mia brutta copia? Esce anche la Norvegia: torna a casa dopo aver sbalordito il pianeta con la vittoria sul Brasile nell'ultima giornata della prima fase. Nel giorno della verità, il calcio-computer di Drillo Olsen è andato in tilt. Bruciato il software, black out totale. Al «Velodrome» di Marsiglia il football di Grillo Parlante Olsen è sembrato piuttosto calcio-balilla, quello che si pratica ancora nei bar di periferia: un portiere, quattro difensori, cinque centrocampisti, un povero Cristo - il lungagnone Flo - in attacco. Linee perfette, mancava solo la stecca di ferro per giocare. L'Italia ha invece giocato a calciotto, che è quello che si fa in otto: Del Piero, Albertini e Moriero sono stati i soprannomabili del salotto maldiniano.

Visto che Olsen ama il calcio-computer e aveva studiato nei dettagli come battere l'Italia, consigliamo di prendere nota per capire dove ha sbagliato la Norvegia. Ricapitoliamo: l'Italia ha segnato un gol e creato quattro occasioni limpide per dare maggior spessore al punteggio. La Norvegia non ha segnato e dal suo tic toc sono scaturite due occasioni. Siccome la matematica non è un'opinione - ma un giorno apparirà un altro guru dello sport per il quale due più due non farà quattro -, l'Italia ha meritato il successo. Brutto, sofferto, sudato - anche per il caldo -, avaro e sparagnino: ma pur sempre successo. Era quello che contava, in fondo: per la sopravvivenza del governo calcistico, per allungare di sei giorni il sogno (il match dei quarti di finale è in programma il 3 luglio), per allungare la minestra maldiniana, che è una bellezza.

Il gol partita è stato segnato applicando alla lettera il manuale del contropiede. È nato sulla scia di un attacco della squadra norvegese. Palla ai nostri, lancio «suaerziano» di Di Biagio per Vieri, il centravanti che s'infila in un corridoio al centro, entra in area e uccella Grodas con un diagonale perfido. Maldini è saltato come un tarantolato, sono questi i gol che piacciono al ct triestino. Minuto: 18', quindi quasi un'intera partita da giocare, ma con l'Italia avanti di un gol. Si è pensato ad uno sconvolgimento del copione e invece i norvegesi non hanno cambiato tattica. Tutti in linea in trenta metri di spazio, tutti disposti come le pedine del calcio balilla, tutti accorti e disciplinati, con l'Italia a ritrovarsi il pallone tra i piedi e a chiedersi che cosa far-

L'Unità lo Sport FRANCE 98

MATTINA	13:25 RaiDue DRIBBLING - SPECIALE MONDIALI	SERA	22:50 Tmc IL PROCESSO DI BISCARDI
8:07 Tmc BUONGIORNO MONDIALI	15:30 Tmc DIARIO MONDIALE	18:30 Tmc IL PROCESSO DI BISCARDI	23:20 RaiUno OCCHIO AL MONDIALE
9:08 RadioDue 1998: FUGA DAI MONDIALI	16:30 RaiUno-Tmc-RadioUno FRANCIA - PARAGUAY	20:10 RaiTre BLOB MUNDIAL	23:40 ItaliaUno ITALIA1 SPORT-SPECIALE MONDIALE
11:00 RaiDue REPLICA DI UNA PARTITA	16:00 RadioDue MAI DIRE RAI con la Gialappa's Band	21:00 RaiUno-Tmc-RadioUno NIGERIA - DANIMARCA	1:00 Tmc REPLICA DI UNA PARTITA
POMERIGGIO		21:00 RadioDue MAI DIRE RAI con la Gialappa's Band	
12:55 Tmc SPECIALE FRANCIA '98			



Francia '98 Si segna come a Usa '94

La media dei gol segnati a partita nella prima parte di questi mondiali di Francia è 2,62, sostanzialmente uguale a quella di Usa '94. Nei 48 incontri giocati finora sono stati segnati 126 gol, cifra che si colloca tra la media di 2,71 gol a partita di tutto Usa '94 e di 2,58 della sua prima fase.

L'Italia va ai «quarti» con il suo più brutto match Scandinavi monotoni Del Piero è ancora lontano dal suo standard ma Maldini non ripete la staffetta

La gioia volante di Christian Vieri, con il suo quinto gol va a caccia del titolo di bomber mondiale. Enzo Bearzot (sotto) l'ex ct campione del mondo nell'82



Finché c'è Vieri

Un siluro azzurro, Norvegia colpita e affondata

ITALIA NORVEGIA 1-0
ITALIA: Pagliuca, Bergomi, Costacurta, Cannavaro, Moriero (18' st Di Livio), Albertini (27' st Pessotto), Di Biagio, Baggio D., Maldini P., Vieri, Del Piero (31' st Chiesa)
NORVEGIA: Grodas, Eggen, Bjornebye, Berg, Johnsen, Redkal, Leonhardsen (12' pt Strand, 39' pt Solbakken), Mykland, Risteh, Flo H. (27' st Solskjar), Flo T.A.
ARBITRO: Heynemann (Germania)
RETI: 18' pt Vieri
NOTE: Recupero: pt 2'; 2', pomeriggio caldo, terreno in buone condizioni, spettatori 60mila. Angoli 7-2 per la Norvegia. Ammoniti: Flo H., Moriero e Redkal per gioco scorretto; Mykland per proteste; Maldini P. per comportamento non regolamentare.

care quasi sulla linea di porta la capocciata del centrocampista azzurro su corner di Moriero. Nella ripresa, l'Italia è stata raggiunta. Ha amministrato il risultato. Del Piero ha sciupato un'altra occasione per voltare pagina nel suo mondiale sgucelto, ma sul lancio di Albertini il ragazzo ha puntato il portiere norvegese e colpito uno dei tabelloni. Tre occasioni bruciate, troppo. Il popolo dei fans ha cominciato ad acclamare Roberto Baggio, Maldini si è arrabbiato ed abbiamo assistito ad una scena comica: le squadre giocavano e il ct litigava con un paio di «urlanti» piazzati dietro la sua panchina. Calcio d'altri tempi anche nei comportamenti. Niente staffetta, in ogni caso: Baggio si è riscaldato, ma al posto di Del Piero è entrato Chiesa. Mossa tattica, spiegherà Maldini, forse per aiutare il figlio e Pessotto strangolati a sinistra dal movimento

di Havard Flo e dagli inserimenti di Redkal. La parata di Pagliuca su zuccata di Tore Andre Flo ha chiuso il match al 25'. Il resto è stato un vagabondaggio senza meta. Con otto giocatori (gli inserimenti di Di Livio, Pessotto e Chiesa non hanno lasciato il segno), l'Italia ha strappato il biglietto per i quarti di finale. Di questi otto, il più bravo è stato Cannavaro, seguito a ruota da Di Biagio, Vieri e Pagliuca. Con i norvegesi la Nazionale ha potuto regalare tre uomini agli avversari, il 3 luglio, presumibilmente con la Francia, si pagherà il conto. Maldini ha cinque giorni per presentare una Nazionale al completo. Il buon senso suggerisce di inserire nella formazione i nomi di Roberto Baggio, Pessotto e Di Livio. Parola a Cesareone.

Stefano Boldrini

L'INTERVISTA

L'ex ct Enzo Bearzot vede rosa: «Se ci tocca la Francia, la tensione peserà più per loro»

«Il Mondiale? Si può vincere»

MILANO. Tre a zero, aveva detto sedendosi sul divano del salotto buono e azionando il telecomando. «5-0 ridacchia alla fine - se solo Del Piero fosse stato in giornata. Ma ne basta uno e ti dico anche che se battiamo la Francia, cosa non facile, possiamo vincere questo Mondiale». È in forma il patriarca. Il recente intervento di manutenzione ordinaria è ormai alle spalle, stamane parte per il suo Friuli perché l'afa di Milano è insostenibile e perché l'unica telefonata attesa non è arrivata. Hanno chiamato in tanti per coinvolgerlo a vario titolo nel Mondiale. Meno uno, Nizzola. E lui c'è rimasto male, perché nemmeno Matarrese era mai arrivato a tanto, e perché di Nizzola si era fatto un'idea meno desolante. «Cosa vuoi, ho letto che stanno in un castello, mi ero fatto l'idea che in un sottoscala, in un caveau, mi avrebbero anche potuto infilare». Ma il fatto che al vertice federale manchi, oltre a coraggio, chiarezza e programmi anche un minimo di memoria storica, non impedisce certo a Enzo Bearzot di continuare a tifare Italia con la passione totale

di sempre. E di veder rosa in prospettiva, a dispetto di ombre e perplessità. «Lo so che la Francia è un ostacolo alto. Sono forti, giocano in casa, in certe zone del campo sono davvero ricchi di campioni. Ma qualche problema l'hanno anche loro, per esempio sono molto legati agli estri di Zidane; e la coppia centrale difensiva è forte se protetta, presa allo scoperto invece è perforabile». Proprio come è successo con la Norvegia. «Che squadra strana. Ha giocato chiusa, chiusissima, ci ha sempre aspettato fino all'ultimo quarto d'ora, eppure ci ha concesso cinque-sei contropiede clamorosi. Ripeto, Del Piero è convalescente e chissà che questa partita sofferta non lo aiuti a ritrovare la forma: ma con lui in condizioni normali si vinceva di goleada». Invece si è finito per arrancare anche stavolta. Terminando, questo sì che è preoccupante, quasi sulle ginocchia. «Atleticamente qualche problema c'è, lo ha ammesso lo stesso Pincolini. Ma io confido molto sull'aspetto



psicologico, perché so bene come sia la testa a condizionare le gambe. Fino ad ora eravamo noi ad avere tutto da perdere: con la Francia sarà l'esatto contrario. È storia vecchia, almeno per me: deboli con i deboli, ma forti con i forti. A patto di non pagare troppo caro il fatto che per noi sarà la quinta partita, per loro soltanto la quarta, visto che con la Danimarca hanno riposato». L'importante è che almeno Vieri vada avanti così.

«Che bel giocatore. Corre, combatte, si fa rispettare, è persino sobrio negli atteggiamenti. E poi ha i colpi, ed è ambidestro. Il suo tiro è il sinistro, ma fa gol anche con l'altro, e in tutte le maniere: ieri battendo secco, l'altra volta toccando morbido. Lui sì che è uno spauracchio, non quell'anima lunga di Flo, con tutto il rispetto». Che Mondiale è stato fin qui, tecnicamente parlando? «Abbastanza mediocre. Manca quasi del tutto la velocità, gli unici che si scambiano palla sono i difensori, lentamente e lateralmente. A centrocampo i cavalli di Frisia sono sempre più implacabilmente fitti, in attacco quasi tutti schierano una punta sola. Senza profondità e senza velocità è difficile che il calcio possa divertire». Per fortuna sono bravi gli arbitri... «Mamma mia, siamo davvero arrivati a livello di guardia. Ormai si arbitra per gruppi etnici, ci sono i continenti permissivi e quelli implacabili, segno di una confusione di vertice davvero preoccupante. Ancora più incomprensibile se si pensa a tutto quanto era stato strombazzato alla vigilia».

Primo Mondiale a 32 squadre. Tante troppe? «Troppe, decisamente. Almeno otto d'avanzo, ma secondo me anche sedici». Sorprese positive o negative? «In negativo non c'è che l'imbarazzo della scelta. In positivo mi ha sorpreso l'Argentina, che alla vigilia non tenevo in grande considerazione. Una squadra dura, chiusa, solida eppure capace di trovare il filo del gioco con una certa continuità. Per batterli non basterà giocare bene, bisognerà combattere fino in fondo andando dunque a misurarsi sul loro terreno preferito per caratteristiche e per temperamento. E poi, almeno fino a stasera, speriamo che l'altra sorpresa possa essere il Paraguay: pensa che bel colpo se ci togliesse dai piedi la Francia». A proposito di bei colpi, pensa se a raggiungerli in bacheca fosse il tuo ex attendente Cesare Maldini. «Apposta me ne vado a tifare nelle sue e nelle mie terre. Laggiù le feste riescono meglio. E se va male, i magoni passano prima».

Gigi Garanzini

LE PAGELLE

Pagliuca salva il risultato

ITALIA
Pagliuca 7: mette la firma sulla vittoria con una parata su zuccata di Flo che ricorda un analogo intervento di Zoff in Italia-Brasile del 1982. Perfetto, o quasi, nelle uscite.
Bergomi 6,5: la gara numero 80 in azzurro è un'esibizione piena di dignità ed esperienza.
Costacurta 6: ha ragione il professor Vittori, ex-allenatore di Roberto Baggio: quando corre sembra Rodolfo Valentino. Ma non commette peccati.
Cannavaro 8: partita perfetta dello scugnizzo napoletano, che ridicolizza Flo e quando l'area italiana diventa un fortino fa l'acrobata e lavora di scopa con i piedi.
Maldini 5,5: soffre i movimenti e l'intelligenza tattica del vero Flo da guardare a vista, Havard.
Moriero 5: all'inizio recita da attaccante aggiunto. I rifornimenti non gli arrivano, ma quando i compagni cominciano a cercarlo sbaglia tutto. Ammonito. Dal 18' st Di Livio 6: entra subito in partita e aiuta la causa.
Dino Baggio 6,5: i piedi non sono ispirati, ma con un centrocampista in sofferenza serviva soprattutto il suo contributo fisico. Missione compiuta. Gettone numero 50 in Nazionale.
Di Biagio 7: primo tempo perfetto, da uomo-radar. Il gol nasce da un suo lancio alla Suarez. Nella ripresa cambia mestiere, diventa controllore di volo e vigila. Ammonito.
Albertini 5: fiasco totale. Non si regge in piedi. Dal 26' st Pessotto sv.
Del Piero 4: gli danno due palloni da pescare in rete, sbaglia. Gli chiedono qualche ricamo, niente. Flop, il suo mondiale per ora è un disastro. Dal 31' st Chiesa sv.
Vieri 7,5: un gol da manuale, come dice Maldini, che gli permette di godersi in beata solitudine la vetta della classifica cannonieri. Poi, da solo, fa reparto. Settimo gol in azzurro, ha raggiunto Del Piero.

NORVEGIA
Grodas 5,5: sbaglia il tempo dell'uscita e si fa passare sotto il braccio il tiro di Vieri. Poi si riscatta sui tiri di Dino Baggio e Del Piero.
Berg 6: sentinella della corsia destra senza slanci particolari.
Eggen 6: con un Del Piero così è una pacchia.
Johnsen 5: il gol nasce da una voragine aperta dalle sue parti.
Bjornebye 5: un marmittone che ha i piedi di cemento.
H. Flo 6,5: l'unico che crea problemi all'Italia. Manda in tilt Maldini, spara un paio di tiracci che costringono Pagliuca a sporcarsi i guanti. Dal 27' st Solskjar sv.
Mykland 5,5: duella con Albertini e non è uno spettacolo da ricordare.
Redkal 5: travolto da Di Biagio nel primo tempo. Anche nella ripresa combina poco.
Leonhardsen sv. Dal 12' Solbakken sv: fa in tempo a divorare il gol del pareggio, poi esce per una ferita alla testa (calcione involontario di Moriero). Dal 39' Strand 5: anonimo.
Risteh 5: velleitario.
T.A. Flo 5: si fa utilitare da Cannavaro. Abbiamo capito perché nel Chelsea è una riserva. Ha un solo pallone da buttare dentro e Pagliuca lo zittisce.

[S.B.]

LOTTO

BARI	40	31	80	62	76
CAGLIARI	3	70	86	57	71
FIRENZE	38	41	48	23	30
GENOVA	28	90	11	88	17
MILANO	16	37	26	21	42
NAPOLI	44	36	53	85	65
PALERMO	2	40	60	36	20
ROMA	57	27	42	59	71
TORINO	16	49	87	76	39
VENEZIA	28	79	25	31	76

Super ENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

BARI	40	N. JOLLY:
FIRENZE	38	VENEZIA 28
MILANO	16	QUOTE
NAPOLI	44	Ai "5+1" L. 1.627.708.531
PALERMO	2	Ai "5" L. 98.586.600
ROMA	57	Ai "4" L. 940.800
		Ai "3" L. 24.200